

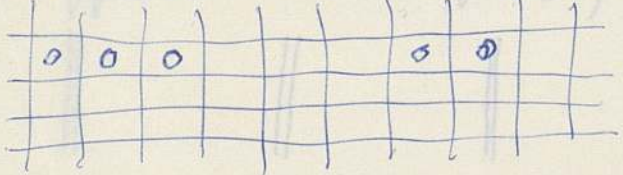
1. A quasi 50 anni dalla pubblicazione delle *Untersuchungen zur Lehre von der Gestalt* sembra presentarsi un certo interesse un bilancio o un riesame delle conseguenze e degli sviluppi di quella che si può considerare una fondamentale scoperta nell'ambito della Psicologia della percezione.

Se esaminiamo i testi di Psicologia e soprattutto le *Collezioni di Psicologia della percezione* si constata che le leggi di Wertheimer hanno ormai un ~~certo~~ posto d'onore, e sono accettate senza discussioni; si può tutt'al più lamentare che siano presentate in modo stereotipato, riproducendo sempre le stesse figure, senza alcun tentativo di passare dal loro formulazione astratta (o definizione ostensiva albert tanto astratta) al loro significato adiano nel vivo dell'esperienza percettiva di ogni giorno. Ma ciò che appare strano è che vi siano stati scarsi progressi a partire dalla ~~loro~~ formulazione originaria. A parte le presentazioni arricchite di sviluppi originali, di Hoffhau e Höhler e l'ampissima ed approfondita analisi di Metzger rappresenta l'unica trattazione avanzata sull'argomento, a cui si avvicinano punti collaterali di pochi studiosi che raramente ricorrono dati necessariamente. Sembra infatti che Wertheimer non solo sia stato capace di vedere ciò che l'esperienza comune rende invisibile non solo all'uomo della strada ma anche allo studioso della percezione, ma che le sue osservazioni, benché presentate in modo sistematico, in modo da far ritenere che l'autore si aspettasse di veder raccolto e sviluppato ulteriormente ciò che egli presentava ^{con assoluta modestia} come una *simplex exemplification*, fossero in realtà qualche cosa di conclusivo.

2. Wertheimer inizia la sua trattazione con la legge della vicinanza. Ciò può apparire un po' strano, per due ragioni. Anzitutto la nostra esperienza immediata di unità percettive

2) riguarda le strutture continue e il caso della costellazione
 di gruppi naturali rappresentata un caso speciale. In secondo
 luogo la discontinuità non esiste nel piano della stimolazione
 ed è il risultato di un processo percettivo che precede all'organico
 fattione di figura e sfondo. È un fatto che nel caso di diversi
 simboli separati da intervalli più o meno grandi 000 00 0000
 la nostra derivazione naturale (quella testè riportata) presuppone
 la presenza di intervalli vuoti. E che lo siano fenomeni
 commentati è comprovato dal fatto che mentre nell'esempio meteo-
 ro l'impressione percettiva si produce naturalmente e senza
 ostacoli, non avviene, o almeno non avviene allo stesso modo
 se i simboli non intervallati da figure di altra forma o colore
 000000000000

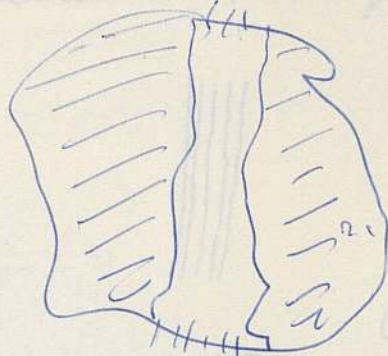
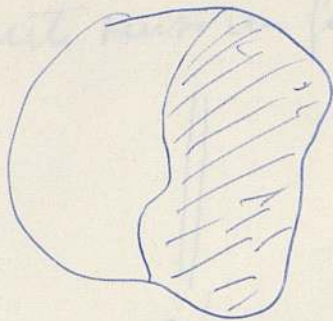
In realtà la distinzione fra figura e sfondo è il presuppo-
 sto di tutta la trattazione: c'è cioè che ha carattere di oggetto e
 ciò che ha carattere di spazio, contenuto, sostegno. È percettivo
 ciò che ha carattere di presenza immediata, come ogget-
 tivamente non ha quel carattere di presenza immediata, come ogget-
 tivamente non è necessariamente presente, tanto è vero
 che spesso si intercalano in una derivazione. Ciò che importa
 qui è che non è vissuto come presente tra le rigole figure; e
 comunque non ne ostacola il raggruppamento. E tale carattere
 è legato solo in parte all'essere le figure percepite sopra lo
 sfondo; perché ogni struttura avente carattere di sostegno,
 p. es. le righe o la quadratura di un foglio, per essere
 percepite "sopra" il foglio di carta non ~~ostacolano~~, o ~~ostacolano~~
 in un modo minimo la formazione di gruppi.



3. Una volta considerata la struttura di figura-sfondo e il
 fatto che una discontinuità di stimolazione determina tale fenom-
 eno, e dà luogo alla formazione di un oggetto unitario
 si può chiedersi che cosa avviene se si intraduce, in quella
 stimolazione che determina la percezione di un oggetto unitario,
 una discontinuità cronologica o spaziale⁽¹⁾

(1) Va notato che ~~non~~ se non è stata intradotta la struttura di figura-sfondo
 ogni discontinuità è cronologica

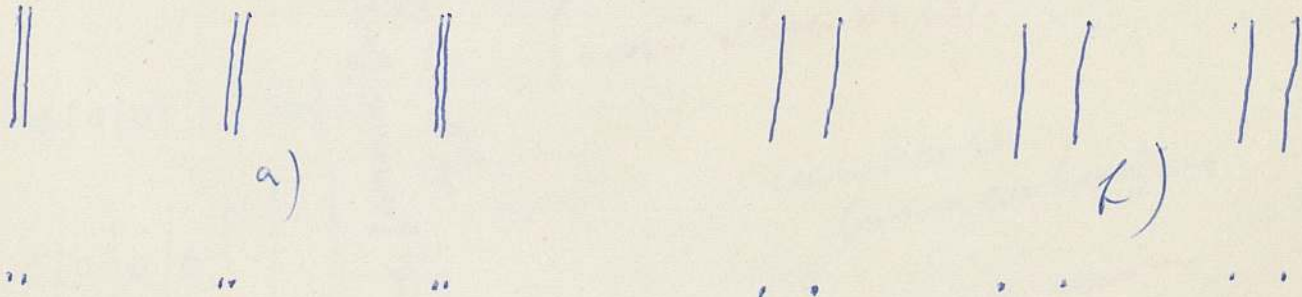
3)



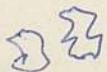
Il risultato è evidente; la discontinuità spaziale determina la presenza di due affetti, mentre ciò non è altrettanto evidente per la discontinuità cromatica. Il risultato è in quest'ultimo caso una figura bicolora, o, forse più raramente, due figure sottoposte nella certa situazione; ma anche in questo caso la sua unità non è così evidente e nuova come nel caso della discontinuità spaziale.

La continuità spaziale è dunque un fattore particolarmente potente. Wertheimer ha dimostrato che anche nel caso della discontinuità la distanza ha una funzione importante - rappresentata. Le figure strutturali di Galli e Faure, utilizzate recentemente in modo particolarmente brillante da Koenigs, nella polemica dimostrazione della prevalenza dei fattori naturali sui fattori empirici nella percezione. Ma questo fattore non sembra essere stato mai sottoposto ad un'analisi strutturale.

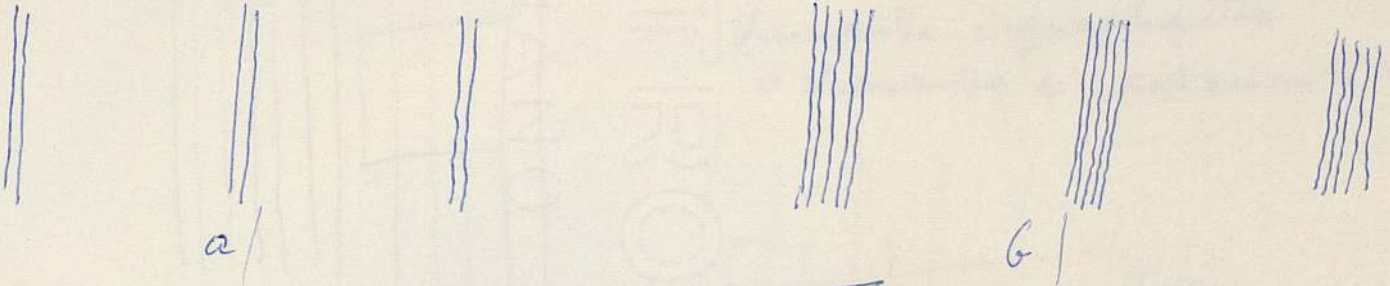
È un fatto che la distanza sembra agire in funzione inversa come fattore di coesione. È evidente che la coesione fra coppie di segmenti è maggiore nella situazione a) che nella situazione b) e ciò vale anche



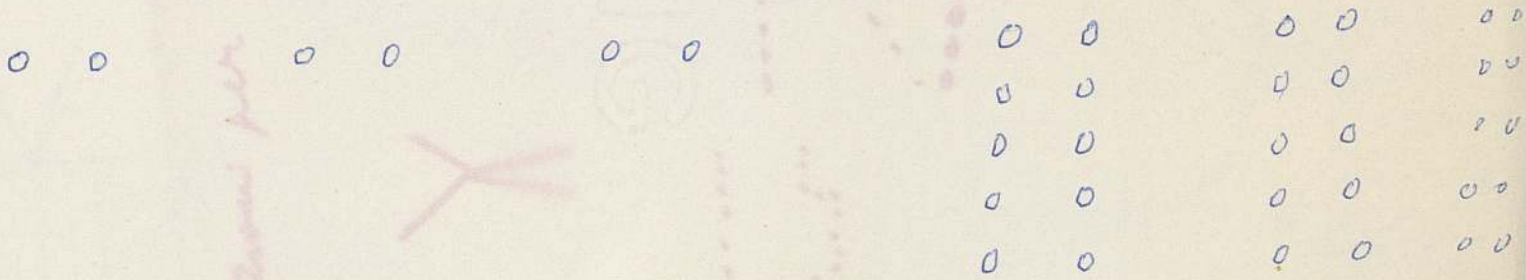
per le coppie di punti e di figure irregolari. Sembra inoltre agire



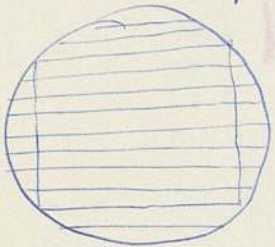
4) in questo caso un fattore di accumulo. Tale fattore risulta particolare



argomento evidente nell'esempio di Wertheimer



Negli esempi di Galli e Zama questi fattori (vicinanza più accentuata) risultano di intensità estrema, tanto da superare l'azione fortissima del fattore chiusura + regolarità.



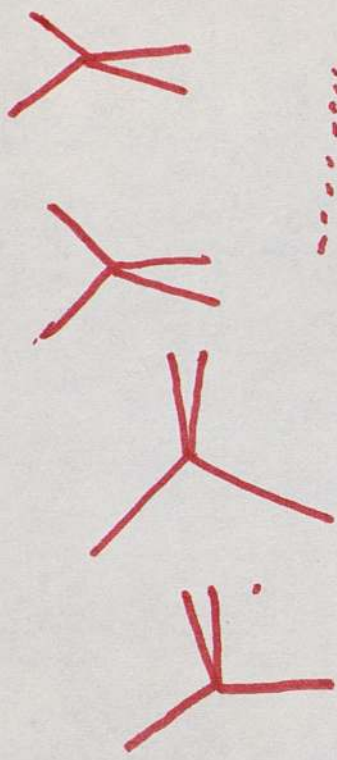
una forma forte è più forte
appunto è il fatto stesso

Suoni e leggi di lat.

escludere la
busca con limitazioni

quali fattori appaiono
nel caso delle costellazioni?

Una forma forte è più
appiunta ^{meno} e altera
elementi? rispetto ad alterazioni per

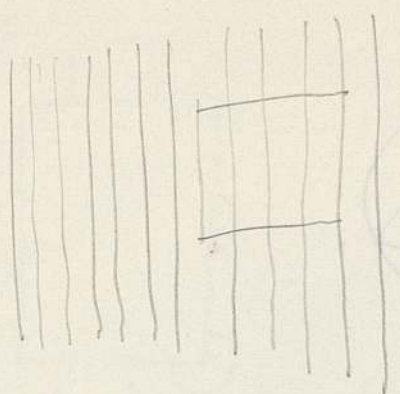


quali fattori
relazionati con
forma forte
o debole?
Simmetria?
Costruzione?

Suoni e leggi di W.

escludere la
buona con l'immagine

Quali fattori appaiono
nel caso delle costellazioni?



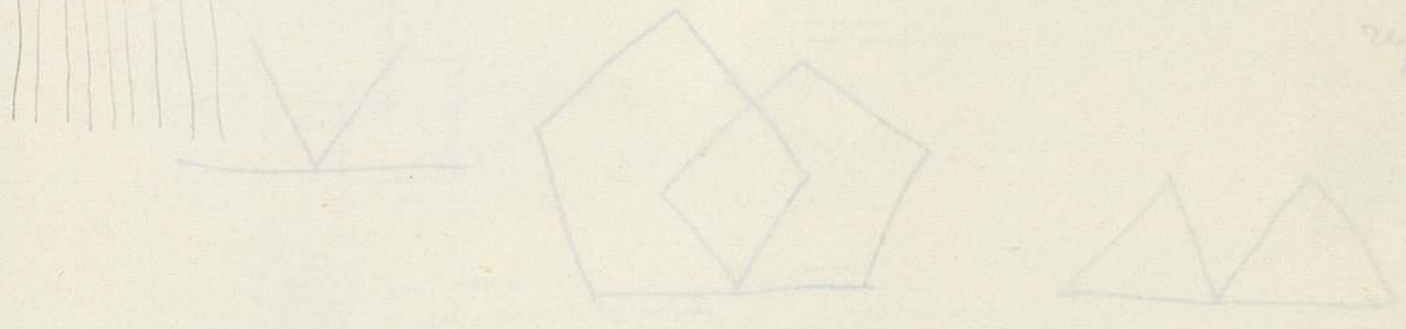
Vernanda e equagrande
o Vernanda e sudamento regolare

regolarita? \leftarrow intervallo
quadrato?

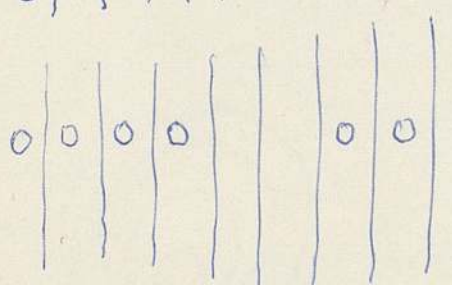


variano
la scala
il ritmo
l'intervallo
la lunghezza

11 casi di
regolarita

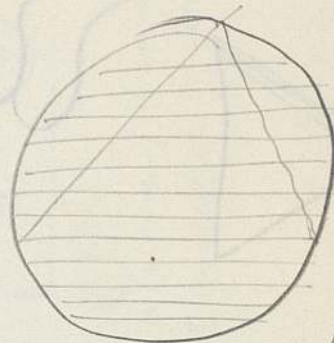


o|o|o| | | |o|o|

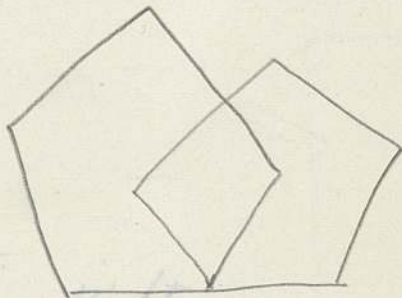
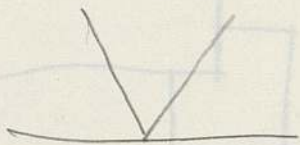
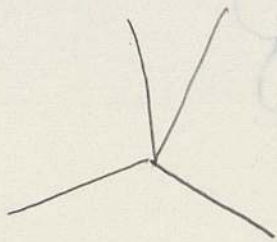
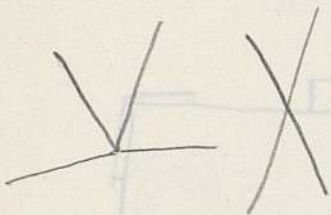
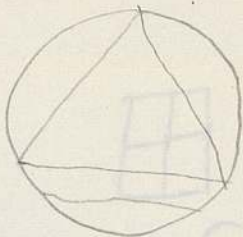
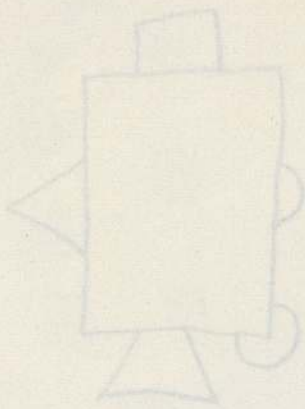


Effetti Galilei - Fama

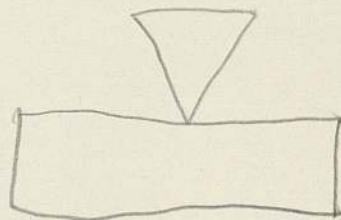
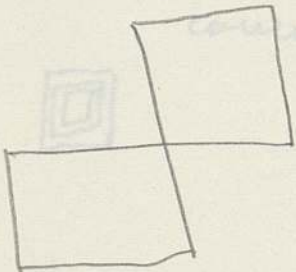
Vicinanza?
 regolarità?
 numerosità?
 — lunghezza
 — intervallo



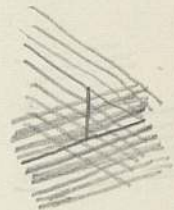
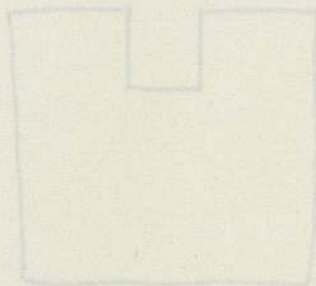
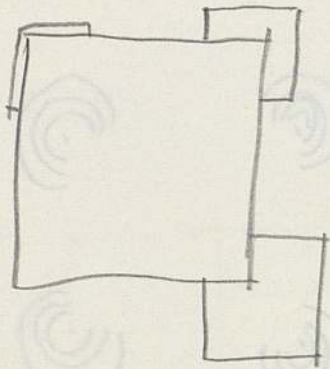
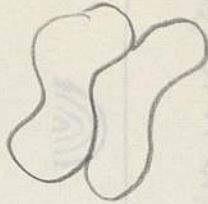
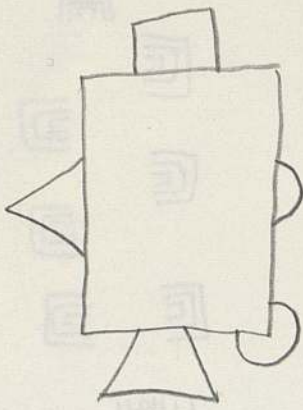
variare
 le distanze
 il numero
 l'intervallo
 la lunghezza
 " così la
 regolarità



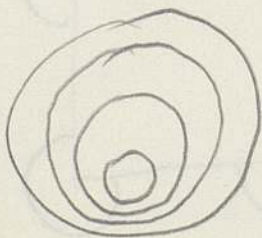
senza testi
 anche un simbolo
 e una serie di cerchi
 concentrici?



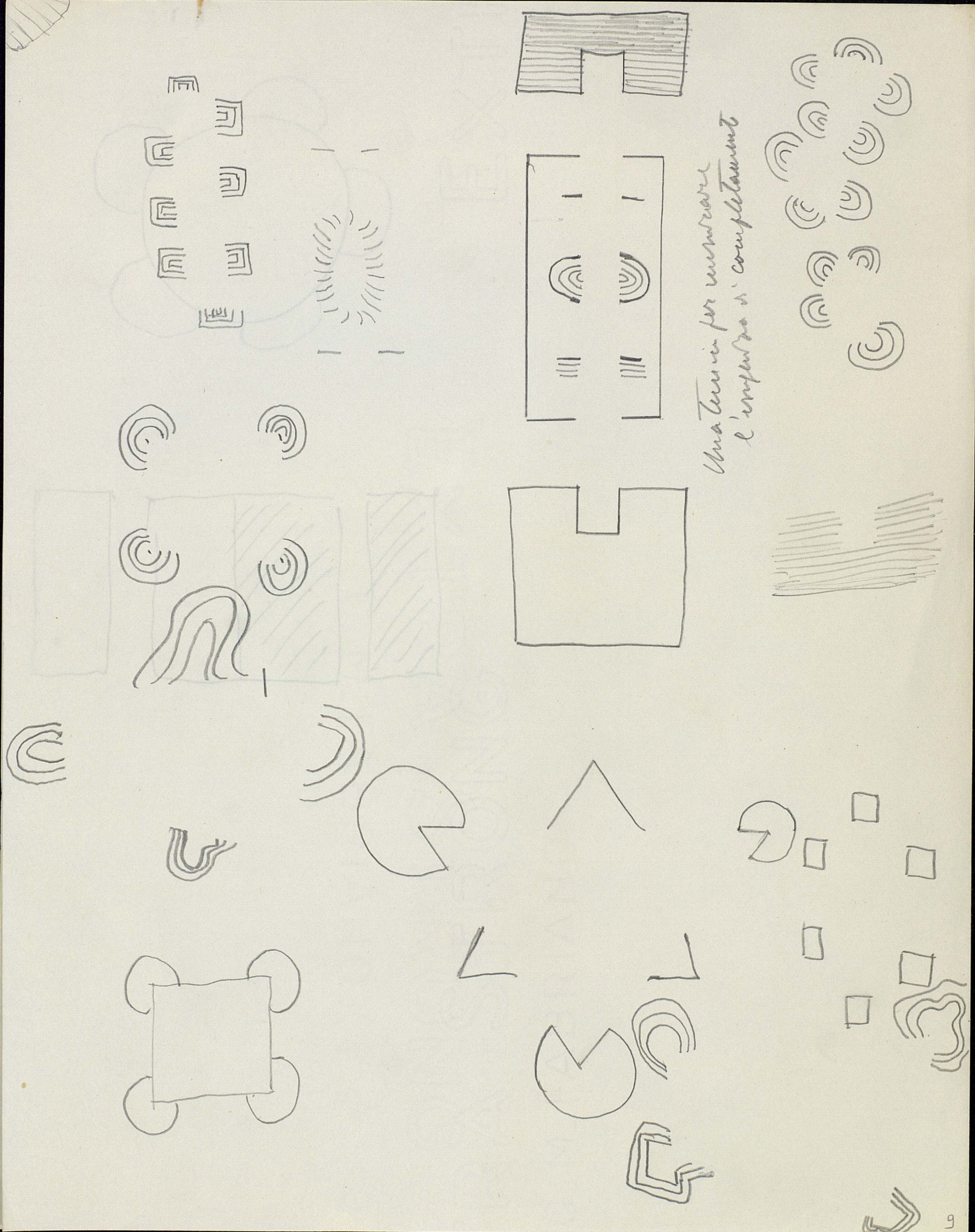
bidimensionalità?
 regolarità?
 numerosità?



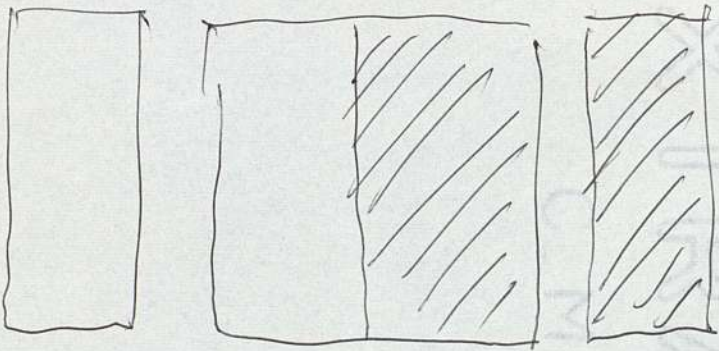
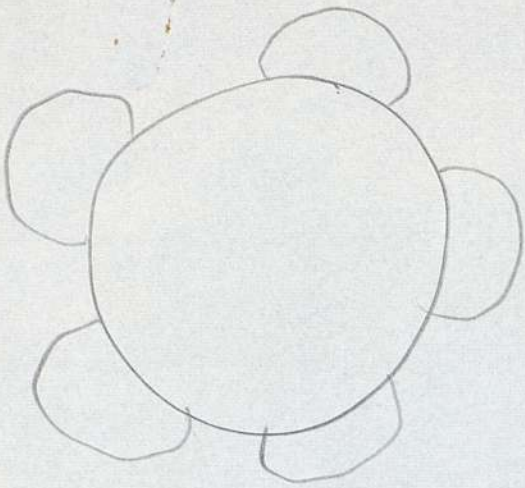
son tanti
cerchi un nell'altro
e una serie di cerchi
concentrici?



bidimensionali?
regolarizzazioni?



Una tecnica per unire
l'impresa e' completamente



EXTRA STRONG
FABRIANO